

Polemico Castellani per l'assenza del gonfalone di Palazzo Marino. Il primo cittadino di Milano: presenti in spirito

Albertini diserta e Bassolino lo critica

Del Polo c'era solo il presidente della Campania. Formigoni ha preferito la mostra del motociclo



Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, assieme al campione Max Bieghi, ieri alla Fiera del motociclo

IL MONDO PIÙ SUO

Rastrelli: il centrodestra non ha capito la novità

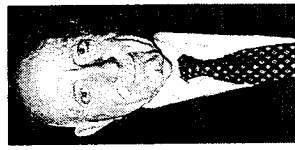
MILANO — Quanto a popolarità, è riuscito a battere perfino il sindaco Per Antonio Rastrelli, presidente An della Regione Campania, è stato un gioco da ragazzi nella totale assenza del Polo, brillava per la sua presenza.

Piegati in fondo al palco di piazza del Cannone, i notabili se lo coccolavano con lo sguardo, gli stringevano la mano, sorridevano a trentadue denti. E lui ricambiava sorridente, a pochi passi da Antonio Bassolino, prodigo di elogi nei confronti dei confratelli: «Eh, sì, in effetti sono l'unico rappresentante del centrodestra. Ma non c'è problema: per quanto mi riguarda era un atto dovuto. Ho l'impressione che il Polo non abbia colto la novità di questa manifestazione: un sindacato che prende una posizione politica e difende l'unità della Patria».

Viva la manifestazione, quindi: «Davvero bella, è riuscita perfettamente». Con buona pace di Gianfranco Fini, che qualche giorno fa, nel suo discorso di apertura al congresso della giornata, si giustamente festare contro la secessione e che i sindacati ricordare che il sindacato ha fatto sapere il leader di An — la politica sindacale degli ultimi anni e delle ragioni del malcontento di alcune categorie del Nord».

Il presidente campano, tuttavia, non se ne dà pensiero: «D'Antonio mi ha telefonato da Venezia, per ringraziarmi. Cofferati è arrivato a stringermi la mano. E poi Bassolino, Castellani, Badaloni... Un'accoglienza magnifica, davvero non me lo aspettavo, a Milano c'era pure un bellissimo sole perennopoli». Già, e con un ed il Polo come mi pare

Gian Guido Vecchi



A sinistra: il sindaco Antonio Bassolino e Valentino Castellani



che il Polo abbia preso una posizione precisa. L'ha ritenuta soltanto una manifestazione sindacale, ed è questo l'errore: bisogna valutare i fatti, non le intenzioni. E i fatti «parlano da soli», spiega Antonio Rastrelli: «Il mondo sindacale non appare ad apprensione, o al centrodestra. Ormai non c'è più una militanza così rigida: sono ar-

rivato a Milano assieme a diecimila lavoratori della Campania, e posso assicurare che almeno la metà ha votato per me». Antonio Rastrelli non ha dubbi: «Ho voluto rappresentare una istituzione che attenda all'evoluzione di un sindacato che per una volta abbandona i temi tradizionali ed affronta un tema di fondo. Si tratta di rompere lo sche-

appartengono: la Libera-zione fa parte di quelle valutazioni che vanno riscritte; è una fuga nel passato; la storia viene scritta dai vincitori. Questa manifestazione, invece, è una presa di posizione rivolta al futuro». Per questo, aggiunge, «ho apprezzato in particolare l'intervento di Cofferati, il più innovativo e attinente al tema della giornata. E andato bene anche D'Antonio. Piuttosto mi ha convinto poco Larizza: un discorso un po' vecchio, rivolto al passato».

Bando al vecchiume, quindi: «I partiti dovrebbero prendere esempio dal sindacato e mettersi intorno ad un tavolo per combattere le secessioni e rispondere al malcontento del Sud». Timor delle critiche? «Macché: la mia giunta è d'accordo. E' un riconoscimento dell'autonomia delle decisioni, ma che spettano a chi ha responsabilità istituzionale. La mia è una scelta meditata e comunico il ragionamento che mi ha mosso. Non ho mai chiesto il permesso a nessuno».

G. G. V.

CONTRO

Ma La Russa: era presente solo per ciò che rappresenta

MILANO — «Rastrelli non rappresentava il Polo». Ignazio La Russa, braccio destro di Fini, cerca di mantenere toni morbidi. Dice che il presidente campano «non è stato scortetto, ha solo fatto prevalere la sua posizione istituzionale». «Votavo La Russa per le posizioni». «Voglio chiarire che di An non c'era nessun altro. E non criticavamo certo chi è rimasto assente». «E la manifestazione?». «Meglio tardi che mai. Diciamo che la considero una vittoria morale della destra: a gridare «viva l'Italia», qualche anno fa, ti davano del fascista».

PRO

La Mussolini: ha fatto molto bene anche io avrei voluto partecipare

MILANO — «Tutto sommato credo che abbia fatto molto bene: un presidente regionale deve essere un personaggio super partes. E comunque, se avessi potuto, ci sarei andata anch'io». Alessandra Mussolini è sicura: «La presenza di Antonio Rastrelli è più importante di quella di un leader politico. Se vogliamo davvero un ruolo sempre più autonomo. E l'autonomia sta anche nel pensiero». «Solo una questione istituzionale?». «No, si trattava di un corteo anomalo: i sindacati hanno affrontato un tema fondamentale».